

PREMIO

PIERLUIGI CAPPELLO

VI edizione

»»»»
pordenonelegge.it

Cerimonia di premiazione **PORDENONE 14 SETTEMBRE 2023**



Poeta celebrato, giurato prezioso, amico caro: Pierluigi Cappello riuniva in sé per il Premio “Giuseppe Malattia della Val-lata” tutti insieme questi aspetti della nostra affezione e della nostra fiducia. E il vuoto lasciato dalla sua scomparsa ha chiamato, sei anni fa ormai, intorno alla storia del premio quei poeti e amici che con Pierluigi hanno percorso un pezzo della loro vicenda personale, quella del Friuli Venezia Giulia e di tutta Italia, insieme con la poesia degli ultimi due decenni, che egli ha rappresentato ai più alti livelli.

Sebbene l'ultimo tratto dell'itinerario di Cappello come poeta e scrittore sia segnato da opere in italiano, non solo i suoi esordi in friulano sono stati importanti per la partecipe cultura

poetica di quegli anni, ma egli non ha mai smesso di interessarsi alla lingua friulana e a chi in questa lingua scriveva. Un omaggio a questo aspetto della sua opera, oggi meno rilevato, trova un senso nella realtà attuale della poesia, quando è sempre più difficile preservare autenticità di ricerca e relazione intima, vera, con le lingue minori. Queste ultime infatti, pur rimanendo vive sul piano della pronuncia, hanno dovuto accollarsi lessico e sintassi di un nuovo mondo, una volta perduta la civiltà della terra e dei borghi alla quale appartenevano. Tutta l'opera di Pierluigi dimostra precisa coscienza di questa realtà. Ed è per questo motivo che l'omaggio a Pierluigi Cappello è anche sottolineato da una giuria “militante”, che vuole incontrare poesia e non esercitazioni letterarie.

La sesta edizione del Premio Cappello è stata festeggiata da numerose e notevoli pubblicazioni: scorcio interessante sulla poesia dialettale di oggi. Tra loro, per la sezione riservata a un libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie è stata scelta la raccolta di poesie nel dialetto di Santarcangelo di Romagna *S'un fiòur tra i cavéll. Con un fiore tra i capelli* (Youcamp-rint, 2022) di Annalisa Teodorani, una voce ormai consolidata della poesia dialettale. E per la sezione dedicata a un libro di poesia per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie il riconoscimento va a Valerio Magrelli, per *La guerra, la pace* (Rizzoli 2022), un libro di poesie per piccoli e grandi che fa “sentire sulla nostra pelle il male inconcepibile della guerra e la gioia sconfinata della pace”, anche grazie alle magnifiche illustrazioni di Alessandro Sanna.

La Giuria - Aldo Colonnello, Fabio Franzin, Valentina Gasparet, Roberto Malattia, Maurizio Salvador, Christian Sinicco, Gian Mario Villalta e Giacomo Vit



I vincitori della sesta edizione del Premio PIERLUIGI CAPPELLO

Premio a un libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie



ANNALISA TEODORANI **S'un fiòur tra i cavéll.** **Con un fiore tra i capelli**

(Youcamprint, 2022)

S'un fiòur tra i cavéll è una raccolta di poesie nel dialetto di Santarcangelo di Romagna, culla della poesia neodialettale romagnola del secondo Novecento, che ha dato i natali a maestri come Tonino Guerra, Raffaello Baldini, Nino Pedretti, Gianni Fucci, Giuliana Rocchi. Nel volume è presente una

selezione di testi che coprono un arco di oltre un ventennio di attività della poetessa Annalisa Teodorani, dalla fine degli anni Novanta fino ad oggi. A dare il titolo all'opera l'appendice di inediti denominata "S'un fiòur tra i cavéll". "Il dialetto" dice l'autrice "è una lingua materna e quindi, come in tutti i rapporti genitoriali, è complicato e indissolubile. Ci porta in grembo, è un nutrimento del corpo e dell'anima".

Annalisa Teodorani è nata Rimini e vive a Santarcangelo di Romagna. Ha pubblicato cinque raccolte di poesie in dialetto romagnolo *Par sénza gnént* Ed. Luisè e Il Ponte vecchio (1999 e 2013); *La chèrta da zugh*, Il Ponte vecchio (2004); *Sòta la guàza*, Il Ponte vecchio (2010), *La stasòun dagli amòuri biénchi*, Carta canta (2014); *Nient'altro che parole*, Feltrinelli Zoom poesia (2016) e *S'un fiòur tra i cavéll*, Youcanprint (2022). L'autrice è compresa nel saggio a cura di Pietro Civitareale *Poeti in romagnolo del secondo Novecento*, (La Mandragora, 2005) e nel *Dizionario dei poeti dialettali romagnoli del Novecento*, a cura di Gianni Fucci e Giuseppe Bellosi (Pazzini, 2006). È compresa anche nell'antologia in lingua inglese *Poets from Romagna* (Cinnamon Press, 2013) e nell'antologia *Italia a pezzi* (Gwynplaine, 2014).

Premio a un libro di poesie per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie



VALERIO MAGRELLI **La guerra, la pace**

(Rizzoli, 2022)

Come si racconta la guerra? E come si racconta la pace? Mettendole a confronto, ci dice Valerio Magrelli in questo libro prezioso per piccoli e grandi, dove coppie di poesie si rincorrono componendo quadri di vita di tutti i giorni. Le scene sono le stesse, a cambiare è il tempo. Un tempo di guerra, come quando nella neve c'è "un'aria bianca,

frizzante, natalizia, ma nessuno che nasce". O un tempo di pace, come quando nella neve c'è "un'aria bianca, frizzante, natalizia, che spinge il mondo a rinascere". Basta guardarli, questi quadri, e poi spostare lo sguardo sulle magnifiche illustrazioni di Alessandro Sanna, per sentire sulla nostra pelle il male inconcepibile della guerra e la gioia sconfinata della pace.

Valerio Magrelli, nato a Roma nel 1957, ha pubblicato sei libri di poesie (raccolti nel volume *Le cavie*, Einaudi 2018), il pamphlet in versi *Il commissario Magrelli* (Einaudi 2018), e un ciclo di quattro volumi in prosa (concluso con *Geologia di un padre*, Einaudi 2013). È del 2022 il volume in versi *Exfanzia* (Einaudi 2022). Professore ordinario di letteratura francese all'Università Roma Tre, ha diretto la serie trilingue *Scrittori tradotti da scrittori* (Einaudi - Premio Nazionale per la Traduzione 1996). Nel 2002 l'Accademia Nazionale dei Lincei gli ha attribuito il Premio Feltrinelli per la poesia italiana. Nel 2023, con le illustrazioni di Alessandro Sanna, sono uscite da Rizzoli le poesie per bambini *La pace, la guerra*.

Nell'ambito del Premio letterario "Giuseppe Malattia della Vallata" nel 2018 è nato il "**Premio Pierluigi Cappello**", un ricordo del poeta friulano, scomparso di recente, che per alcuni anni è stato anche componente della Giuria del Premio. Un particolare e sentito omaggio alla poesia di Cappello, con una speciale attenzione al suo lavoro nella lingua al contempo ruvida e dolce della sua terra e alla sua ricerca sulle "parole bambine", con rime e filastrocche dedicate ai più piccoli.

I vincitori delle precedenti edizioni del Premio PIERLUIGI CAPPELLO

Premio a un libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie

2018

Andrea Longega *La seconda cìcara de tè*
(Ati Editore, 2017)

2019

Emilio Rentocchini *44 ottave*
(Book Editore, 2019)

2020

Marcello Marciani *Revuçegne/Rovistamenti*
(Puntoacapo, 2019)

2021

Nino De Vita *Il bianco della luna*
(Le Lettere, 2020)

2022

Silvio Ornella *ÚA/UVA Poesie 1996-2020*
(Puntoacapo, 2021)

Premio a un libro di poesie per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie

2018 – ex aequo

Chiara Carminati *Viaggia verso. Poesie nelle tasche dei jeans* (Bompiani, 2018)

Azzurra D'Agostino *Piccoli amori* (Fatatrac, 2018)

2019

Roberto Piumini *Le avventure di Don Chisciotte*
(Mondadori, 2019)

2020

Giusi Quarenghi *Si può*
(Franco Cosimo Panini, 2019)

2021

Sabrina Giarratana *Poesie nell'erba*
(AnimaMundi, 2021)

2022

Bruno Tognolini
Rime Alfabeto. Ventuno filastrocche per imparare a scrivere il mondo
(Salani, 2022)

Organizzazione



Comune di Barcis



Associazione Pro Barcis

In collaborazione con



fondazione
pordenonelegge.it



Circolo
culturale
Menocchio

www.premiogiuseppemalattia.it

Con il sostegno di

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

 Gialean





Comune di Barcis



Associazione Pro Barcis

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAfondazione
pordenonelegge.itCircolo
culturale
Menocchio

VI EDIZIONE PREMIO "Pierluigi Cappello"

Libro di poesia nei dialetti
e nelle lingue minoritarie



Annalisa Teodorani

S'un fiòur tra i cavéll. Con un fiore tra i capelli
(Youcanprint, 2022)

Annalisa Teodorani, sul filo di una ricca tradizione di poesia in dialetto romagnolo, annoverando fra i suoi padri voci come quelle di Guerra, Baldini, Pedretti, Fucci e Rocchi, presenta una poetica personale, sia per quanto riguarda le tematiche affrontate sia per quanto riguarda lo stile adottato. I suoi temi non sono "alti", preferiscono andare rasoterra, incontrando nel suo percorso le cose quotidiane, basse, ma illuminate da una luce indubbiamente poetica ("Ò ciàp cunfidénza s'agli òmbri dla chèsa / agli è a lè ch'a l m'aspétta / quant a tòurni, la sàira.", "I dói ad no sla tèsta / pu i spéuda ma tèra. / E s'i èlza i ócc, ormai, / l'è snò pr'indviné / se dmèn e' pióv / o u i è e' sòul. (Ho preso confidenza con le ombre della casa / sono lì che mi aspettano / quando torno, la sera; Dicono di no con la testa / poi sputano in terra. / E se alzano gli occhi, ormai / è solo per indovinare / se domani piove / o c'è il sole). Anche lo stile cerca una tonalità sommessa, con la riduzione al minimo di quello che la poetessa intende comunicare al lettore: pochi versi, qualche volta tre o addirittura due. Una essenzialità che le permette di entrare subito al cuore della questione, senza inutili giri di parole. ("L'éra e' sòul / tra di talaràgn." / Era il sole / tra certe ragnatele). Lo sguardo si posa sulla vita concreta, spesso intrisa di fatica ("e péns me nòn / òsi e calzóina / dop quarant'an ad furnèsa." E penso al nonno / ossa e calce / dopo quarant'anni di fornace). Il volume premiato, *S'un fiòur tra i cavéll* (Con un fiore tra i capelli) è un percorso antologico che raccoglie i lavori poetici a partire dal 1999 e finire ai nostri giorni. Al di là di una certa gravità nelle situazioni esposte, rimane nella poetessa Teodorani la fiducia nella parola: "E tl éultum / l'arvanzarà un telaràgn / una bèva ad sòida lònnga / comè la córda di dè / e sa quèla a prubarémm ad salvès." (E infine / resterà una ragnatela / una bava di seta lunga / come la corda dei giorni / e con quella proveremo a salvarci).

Quella bava di seta esile ma tenace è la poesia per aggrapparci e salvarci dal vuoto che è sotto di noi.



Comune di Barcis



Associazione Pro Barcis

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA” ”
fondazione
pordenonelegge.itCircolo
culturale
Menocchio

Gialean



VI EDIZIONE PREMIO "Pierluigi Cappello"

Premio a un libro di poesie per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie



Valerio Magrelli

La guerra, la pace
(Rizzoli, 2022)

Per la sezione dedicata a un libro di poesia per bambini e ragazzi, il Premio "Pierluigi Cappello" 2023 va a Valerio Magrelli, per la preziosa raccolta *La guerra, la pace*, suo esordio poetico per i lettori più giovani.

Le pagine dei giornali e l'informazione in generale ogni giorno sono occupate dalla guerra in Ucraina e dagli altri conflitti che si consumano, ancora, a diverse latitudini nel mondo. Ma come spiegare la guerra ai bambini? Forse la poesia può trovare un modo, una chiave, le parole giuste? Il poeta Valerio Magrelli ha percorso una strada semplice, ma estremamente potente: ha immaginato il gioco del contrasto e ha quindi raccontato la guerra e la pace mettendole a confronto. "Ho giocato su forti contrapposizioni," scrive "ricorrendo a soggetti precisi attraverso un linguaggio preciso".

Ed ecco allora che "La nebbia in tempo di guerra: / terrorissimo. / Tutto è minaccia: / ogni goccia, un nemico, / ogni suono, uno sparo" e invece "la nebbia in tempo di pace: liquido amniotico. / Tutto è dolce e indistinto, / tutto è attutito / cullati nella pancia della mamma".

Parole precise, che compongono precise, intense, coppie di piccole istantanee quotidiane, che dialogano a loro volta con le magnifiche illustrazioni di Alessandro Sanna, nel loro contrasto tra lo spettrale bianco e nero della guerra e i colori vivi della pace. E sullo sfondo lo scorrere del tempo: c'è il tempo della guerra, quando nella neve si sente "un'aria bianca, frizzante, natalizia, ma nessuno che nasce". E c'è il tempo della pace, quando nella neve c'è "un'aria bianca, frizzante, natalizia, che spinge il mondo a rinascere".